



**Studi e Ricerche**

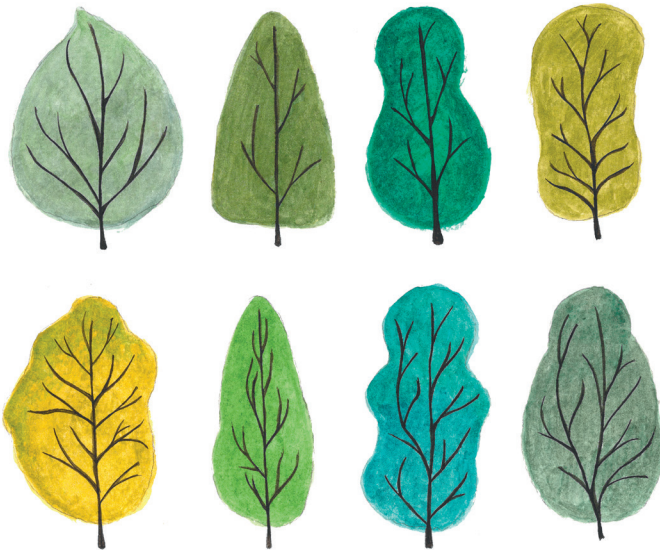
*Studies in European Linguistics*



# Il tedesco tra lingua difficile e “lingua facile”

*Prospettive sulla Leichte Sprache*

a cura di Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro



University Press



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ EDITRICE



Collana Studi e Ricerche 148

## Studies in European Linguistics

# Il tedesco tra lingua difficile e “lingua facile”

*Prospettive sulla Leichte Sprache*

a cura di Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE

2024

Copyright © 2024

**Sapienza Università Editrice**

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

*Registry of Communication Workers registration n. 11420*

ISBN 978-88-9377-339-3

DOI 10.13133/9788893773393

Pubblicato nel mese di luglio 2024 | *Published in July 2024*



Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione –  
Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Italia e diffusa in modalità  
open access (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

*Work published in open access form and licensed under Creative Commons Attribution – NonCommercial – NoDerivatives 3.0 Italy (CC BY-NC-ND 3.0 IT)*

Impaginazione a cura di | *Layout by:* Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro

In copertina | *Cover image:* Francesca Tortora, *Alberi*, 2024, Roma, Collezione privata (acquarello).

# Indice

Introduzione	7
Leichte Sprache: una panoramica tra criticità e prospettive <i>Daniela Puato</i>	11
Le strutture “difficili” del tedesco: verso una definizione per lessico, morfosintassi e testo <i>Claudio Di Meola</i>	39
I tempi verbali del tedesco: proposte di semplificazione per la Leichte Sprache <i>Claudio Di Meola</i>	55
Le espressioni metaforiche sono davvero strutture difficili? Considerazioni a partire dalla teoria cognitiva della metafora <i>Elena Bellavia</i>	71
La metonimia nella Leichte Sprache: codificazione, prassi e prospettive <i>Ciro Porcaro</i>	89
Composti nominali e Leichte Sprache: strategie di semplificazione ed impatto semantico <i>Ciro Porcaro</i>	107
I <i>Funktionsverbgefüge</i> tra didattica del tedesco come lingua straniera e Leichte Sprache <i>Fabio Mollica</i>	139

Elementi di semplificazione nella comunicazione finanziaria in lingua tedesca: il caso dei KID e delle raccomandazioni d’investimento <i>Daniela Puato</i>	177
“Deutsche Leichte Sprache” e “linguaggio facile italiano”: un confronto introduttivo <i>Valentina Crestani</i>	199
Linguaggio sensibile al genere nella “Deutsche Leichte Sprache” e nel “linguaggio facile italiano”: un problema traduttivo <i>Valentina Crestani</i>	215
Indice degli autori	231



# Linguaggio sensibile al genere nella “Deutsche Leichte Sprache” e nel “linguaggio facile italiano”: un problema traduttivo

Valentina Crestani

*The following paper first proposes a definition of “Easy German” and “Easy Italian” and then analyses the gender-sensitive language rules only in the guidelines and rulebooks for Easy German, as rules are absent in the guidelines for Easy Italian. In a second step, the paper offers an illustrative analysis of the most and least used strategies for gender-sensitive language in a parallel corpus of texts written in Easy German and Easy Italian, thus showing the problems in interlingual translation.*

## 1. Introduzione

La “Deutsche Leichte Sprache” e il “linguaggio facile italiano”<sup>1</sup> sono varietà semplificate rispettivamente del tedesco e dell’italiano, create per permettere l’accessibilità all’informazione alle persone con difficoltà di apprendimento. Allo stato attuale non vi è ancora una definizione unitaria e quantomeno normativamente standardizzata per “linguaggio facile” e neppure per i termini specifici per le singole lingue, dunque né per “Deutsche Leichte Sprache” né per “linguaggio facile italiano”. A livello puramente terminologico si può, però, notare che “Leichte Sprache” è assodato nella prassi, nella legislazione e nella ricerca in Germania,<sup>2</sup> mentre “linguaggio facile italiano” non lo è ancora in Italia, in cui si parla, oltre che di “linguaggio faci-

---

<sup>1</sup> Per l’uso dei due termini cfr. Crestani (2024).

<sup>2</sup> In Austria sono diffusi anche i concetti di “Leicht Lesen”, “Klarsprache” e “Leicht verständliche Sprache” (cfr. Fröhlich/Candussi 2021: 30), mentre in Svizzera si parla anche di “Leicht verständliche Sprache” (cfr. Parpan-Blaser et al. 2021: 579).

le” (eventualmente accompagnato dalla specificazione “da leggere e da capire”), anche di “lingua facile”.<sup>3</sup> Non considerando le differenze strutturali fra tedesco e italiano, si può fornire una breve spiegazione per “linguaggio facile” che vale per entrambe le lingue: è un adattamento linguistico pianificato, le cui regole concernono i vari livelli linguistici (morfologico, lessicale, sintattico, testuale, semantico), atto a raggiungere un maggiore grado di comprensibilità per i destinatari primari.<sup>4</sup> Le indicazioni e le regole sono sintetizzate in raccolte sistematiche ad opera di gruppi di lavoro (anche in ambito legislativo) e di organizzazioni di categoria (cfr. per il tedesco *Inclusion Europe* 2009a, allegato 2 della BITV 2.0 2011, *Netzwerk Leichte Sprache* 2013 e 2022; per l’italiano *Inclusion Europe* 2009b), di linguiste (cfr. per il tedesco Maaß 2015; Bredel/Maaß 2016; per l’italiano Sciumbata 2022) e di istituti di normazione (bozza della norma tecnica DIN SPEC 33429 *Empfehlungen für Deutsche Leichte Sprache* uscita nel 2023).<sup>5</sup> Tali regole danno indicazioni per eliminare o quanto meno ridurre la complessità delle strutture ipotizzate come difficili. Alcune regole valgono per qualsiasi “linguaggio facile” (termine che utilizzo per indicare a livello teorico il “linguaggio facile” indipendentemente dal sistema linguistico in cui esso si realizza).<sup>6</sup> Esempi di regole valide generalmente sono la necessità di organizzare i testi in modo chiaro e lineare e di limitare la lunghezza delle frasi. Alcune regole sono, invece, necessariamente specifiche per le singole lingue: ad esempio, l’utilizzo del trattino o del punto mediano per risolvere a livello grafico la com-

<sup>3</sup> Diversa è la situazione terminologica in Svizzera dove è diffuso l’uso di “lingua facile”, di “linguaggio facile da leggere” e di “linguaggio semplificato” (cfr. Parpan-Blaser et al. 2021: 579).

<sup>4</sup> Tale adattamento non va confuso con altre forme di semplificazione linguistica, in primis la “einfache Sprache” (*plain language* in inglese) ossia il linguaggio chiaro o linguaggio semplificato: le principali differenze fra “Leichte Sprache” e “einfache Sprache” si ritrovano nei destinatari (che per la “einfache Sprache” sono un gruppo molto più generico), nel livello di complessità (più elevato nella “einfache Sprache”) e nella normatività (più elevata per la “Leichte Sprache”).

<sup>5</sup> Per un approfondimento sulle regole cfr. anche Crestani (2024) e Puato (2024).

<sup>6</sup> Cfr. Lindholm/Vanhatalo (2021: 11) per il corrispettivo inglese *Easy Language* che funge, come indicato dalle due autrici, da termine ombrello: “The expression Easy Language is more of an umbrella term for different language varieties than the name for one uniform concept. It refers to modified forms of standard languages, which aim to facilitate reading and language comprehension, resulting in, for example, Easy Slovenian, Easy Spanish, Easy French, or Easy Latvian.”

plexità semantica e morfosintattica dei composti è indicato nelle regole per il tedesco, mentre non lo è in quelle per l'italiano così come l'uso di forme verbali esplicite in sostituzione del gerundio è oggetto delle regole per l'italiano. In parte, le regole menzionate dalle linee guida sono ascrivibili, più che a caratteristiche delle singole lingue, a una focalizzazione più o meno marcata di certi fenomeni linguistici considerati maggiormente rilevanti in un Paese piuttosto che in un altro: il livello linguistico è qui soggetto a fattori sociali, culturali e legislativi e non tanto alle possibilità di esprimere o meno certi aspetti grammaticali nella singola lingua. Fra questi fenomeni linguistici rientra il linguaggio sensibile al genere (termine che utilizzo sulla base del corrispettivo inglese *gender-sensitive language*).<sup>7</sup> Essendoci indicazioni per la “Deutsche Leichte Sprache” ma non per il “linguaggio facile italiano”, chi deve svolgere la traduzione interlinguistica si trova ad affrontare un problema traduttivo. È doveroso precisare che la realizzazione dei testi in “linguaggio facile” avviene in un processo che supera la “translation proper” (Jakobson 1959: 233), trattandosi prototipicamente di una traduzione intralinguistica, intraculturale e intersemiotica. Nella prassi, esigenze primariamente di carattere pratico e sociale (legate alla realtà multilinguistica e all'incarico traduttivo, oltre che alle competenze linguistiche dei traduttori) hanno portato anche alla realizzazione di testi tramite un processo di traduzione interlinguistica: è il caso dell'area altoatesina in cui i testi sono tendenzialmente tradotti prima in “Leichte Sprache” e successivamente in “linguaggio facile italiano” (cfr. Crestani 2022).<sup>8</sup>

Il presente saggio problematizza il “linguaggio sensibile al genere” nel “linguaggio facile”, considerando come caso di studio la pro-

---

<sup>7</sup> [https://eige.europa.eu/publications-resources/toolkits-guides/gender-sensitive-communication/first-steps-towards-more-inclusive-language/terms-you-need-know?language\\_content\\_entity=en#:~:text=Gender%2Dsensitive%20language%20is%20gender,%2C%20dignity%2C%20integrity%20and%20respect](https://eige.europa.eu/publications-resources/toolkits-guides/gender-sensitive-communication/first-steps-towards-more-inclusive-language/terms-you-need-know?language_content_entity=en#:~:text=Gender%2Dsensitive%20language%20is%20gender,%2C%20dignity%2C%20integrity%20and%20respect) [10.02.2024]

<sup>8</sup> Una situazione simile, connessa al multilinguismo, si trova in Svizzera, come esplicitato da Parpan-Blaser et al. (2021: 589) che riportano di un'indagine svolta a settembre 2020 sui servizi di traduzione in area svizzera: “[...], whereas Swiss German respondents provide few interlingual translations (e.g., from *Lingua facile* to *Leichte Sprache*), the situation is quite different in the French and Italian-speaking regions. Particularly in the latter, interlingual translation is the most common service, suggesting that texts are first drafted in Easy German and later translated into Easy Italian or Easy French.”

duzione testuale in Alto Adige, ed è organizzato come segue: panoramica comparativa sulle indicazioni per il linguaggio sensibile al genere nella “Deutsche Leichte Sprache” (paragrafo 2); analisi esemplificativa in un corpus parallelo (paragrafo 3); osservazioni finali (paragrafo 4).

## 2. Indicazioni sul linguaggio sensibile al genere per la “Deutsche Leichte Sprache”

Dal punto di vista strettamente linguistico, il tema del linguaggio sensibile al genere potrebbe sembrare come non rilevante per la produzione dei testi in “linguaggio facile” anche perché, se si considera la regola indicata da tutte le linee guida sia per il tedesco sia per l’italiano, per cui ci si deve rivolgere direttamente a chi legge tramite l’uso pronominale (“Sie” per il tedesco,<sup>9</sup> “tu”, “voi” e “lei” per l’italiano, cfr. Sciumbata 2022: 49-50), si potrebbe pensare che l’utilizzo di sostantivi denotanti persone sia irrilevante. Contro questa ipotetica irrilevanza ‘giocano’ due dati di fatto: il primo, limitato al tedesco, è che le raccolte di regole e di indicazioni menzionano almeno in breve il linguaggio sensibile al genere (con l’eccezione dell’allegato 2 della BITV 2.0, di Maaß 2015<sup>10</sup> e di Bredel/Maaß 2016); il secondo, valido per entrambe le lingue, è che le denominazioni di persona sono utilizzate, specialmente nel caso di contenuti di ambito giuridico e amministrativo, ad esempio nella traduzione di testi normativi che cercano di mantenere un collegamento con le caratteristiche testuali del testo di partenza, pur perdendo il forte grado di vincolo e mutando la funzione testuale. Il linguaggio sensibile al genere assume, quindi, un rilievo particolare (cfr. anche Bedjis 2021), carico di potenziali problematicità, per i seguenti motivi:

---

<sup>9</sup> L’uso del pronome personale “du” è indicato come possibile nelle indicazioni del *Netzwerk* (2013 e 2022) solo nel caso di un pubblico di lettori bambini oppure di una conoscenza approfondita dei lettori stessi.

<sup>10</sup> Maaß (2015: 85-86) pone, infatti, come massimo criterio da seguire quello della comprensibilità anche nel caso dell’uso del linguaggio sensibile al genere e menziona le forme doppie con il conseguente allungamento del testo che intacca la comprensibilità dello stesso. Non si tratta di una regola, ma di uno dei principi etici della “Leichte Sprache”.

- a) prospettiva intralinguistica: le indicazioni proposte nelle linee guida sul tedesco sono parzialmente divergenti.
- b) prospettiva interlinguistica: la mancanza di indicazioni per il “linguaggio facile italiano” evidenzia la ancora scarsa considerazione per l’espressione linguistica del genere in linguaggio standard che si riflette sul linguaggio facile.

Prendiamo in considerazione le varie linee guida per la “Deutsche Leichte Sprache”, seguendone l’evoluzione cronologica:

– *Inclusion Europe* (2009a): le indicazioni consigliano le forme doppie quando si scrive di gruppi misti di persone, secondo l’ordine ‘femminile + maschile’ (ad esempio: *Lehrerinnen und Lehrer* ‘maestre e maestri’). Tuttavia, esse mettono in luce l’allungamento del testo e pertanto consigliano di utilizzare, se possibile, una forma neutrale (ad esempio: *Arbeits-Assistenz* ‘assistenza al lavoro’ invece di *Arbeits-Assistentinnen und Arbeits-Assistenten* ‘le assistenti e gli assistenti al lavoro’). È evidente che tale indicazione, pur intendendo aderire a un principio di paritaria rappresentanza linguistica di donne e uomini, peraltro veicolato linguisticamente da mezzi linguistici rispondenti alle regole del tedesco, evidenzia che la neutralizzazione e dunque l’oscuramento del genere naturale a favore di altre caratteristiche è preferibile per non allungare il testo. Tale indicazione non considera, però, che il termine neutrale può non essere adeguato o corretto dal punto di vista giuridico<sup>11</sup> oppure avere un effetto di ‘deumanizzazione’.<sup>12</sup>

– *Netzwerk Leichte Sprache* (2013, 2022): le indicazioni per il linguaggio sensibile al genere sono rimaste invariate nella versione aggiornata del 2022. Rientrano nella regola “Sprechen Sie die Leser und Leserinnen persönlich an” ossia ‘rivolgetevi personalmente ai lettori e alle lettrici’ e sono realizzate in modo linguisticamente differente rispetto alle regole di *Inclusion Europe* (2009): esse indicano un proba-

---

<sup>11</sup> Prendiamo il caso di un testo normativo vincolante (ad esempio una legge) che utilizza il termine *Arbeitnehmer* ‘lavoratore’: sostituire lo stesso con *Personal* ‘personale’ o con *wer arbeitet* ‘chi lavora’ in un testo in “Leichte Sprache” implica un cambio, almeno parziale, di significato e uno svuotamento del contenuto giuridico.

<sup>12</sup> Un nome collettivo o un nome astratto, ad esempio, oscurano le caratteristiche del singolo individuo e non permettono di capire chi effettivamente è autore / autrice di un’azione. Confrontiamo le seguenti frasi: *Der Schulleiter hat entschieden: Die Schule bleibt geschlossen* / *Die Schulleitung hat entschieden: Die Schule bleibt geschlossen*.

bile utilizzo che già avviene nella realizzazione dei testi ('forse utilizzate la forma femminile e la forma maschile'). In questo caso, le indicazioni consigliano l'ordine 'maschile + femminile' per facilitare la lettura. L'indicazione riguarda, dunque, non l'uso delle forme doppie che non è consigliato (per motivi di congruenza con la macroregola del rivolgersi direttamente), ma solo la sequenza interna di queste, nel caso in cui chi scrive ne abbia già valutato l'uso.

– DIN SPEC 33429 *Empfehlungen für Deutsche Leichte Sprache* (bozza): la norma dedica il paragrafo 5.2.13 al linguaggio sensibile al genere, indicando che i testi dovrebbero essere formulati in modo "geschlechtergerecht" purché le strategie selezionate non vadano contro il principio della comprensibilità. Essendo una norma tecnica, contiene numerose indicazioni rispetto alle linee guida citate in precedenza e cita nello specifico due strategie: le forme neutrali (utilizzabili se appartenenti al lessico di base) e le forme doppie (che dovrebbero garantire la leggibilità ad alta voce). Per queste ultime, la norma suggerisce di collocare il termine maschile come primo termine: a differenza del *Netzwerk Leichte Sprache*, la norma spiega esplicitamente la correlazione ipotizzata fra minore lunghezza della parola e comprensibilità. La norma è l'unica a menzionare espressamente le forme di scrittura che superano il binarismo uomo-donna (ad esempio le forme asteriscate), che, benché diffuse in una parte della società, non possono essere presupposte come note a chi fruisce dei testi in "Deutsche Leichte Sprache" e pertanto sono da spiegare. La norma è, inoltre, l'unica a citare il maschile generico: se utilizzato, consiglia di inserire un disclaimer per spiegare che le forme maschili includono tutti i sessi. Pone implicitamente il potenziale problema della comprensibilità del linguaggio sensibile al genere e, come soluzione, indica di inserire esempi aggiuntivi a fini esplicativi e raffigurazioni non stereotipate. Occorre, inoltre, considerare la funzione testuale, il genere testuale e il gruppo di destinatari per utilizzare il linguaggio sensibile al genere, il cui uso va concordato sia con chi dà l'incarico traduttivo sia con il gruppo dei lettori di prova. Pur indicando espressamente l'allungamento dei testi causato dal linguaggio sensibile al genere e la necessità di spiegazioni aggiuntive, la norma sottolinea l'obiettivo condiviso con la "Leichte Sprache", ossia l'inclusività.

Questa breve panoramica mette in luce il differente modo di trat-

tazione nelle varie linee guida. La traduzione interlinguistica in area altoatesina è soggetta a queste problematiche oltre che alla problematica della totale mancanza di indicazioni per il “linguaggio facile italiano”. È da ricordare che esistono anche le *Direttive per il linguaggio di genere* pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 2 dicembre 2021 che possono fornire spunti per trovare soluzioni alla problematica traduttiva presente soprattutto per l’italiano ma altresì non essere risolutive, essendo pensate per il linguaggio standard.<sup>13</sup>

### 3. Il linguaggio sensibile al genere nella prassi del “linguaggio facile” in Alto Adige

Di seguito, si propone un’esemplificazione sull’utilizzo delle denominazioni di persona in un corpus di testi paralleli in “Deutsche Leichte Sprache” e in “linguaggio facile italiano” prodotti in area altoatesina e raccolto nel periodo novembre 2022 – gennaio 2023<sup>14</sup> (cfr. Crestani, in valutazione). Si propone un’analisi sintetica relativa alla strategia più utilizzata e a quelle meno utilizzate. In generale, la strategia dominante nell’intero corpus tedesco è quella della neutralizzazione. Nella resa in italiano, le denominazioni neutrali sono riportate

---

<sup>13</sup> Un supporto nella scelta della strategia può, invece, essere quello fornito da manuali e siti specificatamente dedicati all’utilizzo del linguaggio sensibile al genere che trattano anche il tema della “Leichte Sprache”. Nel manuale curato da Diewald e Steinhauer (2017: 51), le soluzioni (proposte da Bredel e Maaß) sono quelle di rinunciare al suo utilizzo se la comprensibilità è compromessa e di inserire un disclaimer iniziale che specifica l’inclusione linguistica delle donne. Le forme doppie (con l’eccezione di “Liebe Leserin, lieber Leser” all’inizio del testo) portano ad un aumento della complessità, mentre altre forme di scrittura (ad esempio la I interna maiuscola) non sono note ai lettori. La versione aggiornata del manuale ad opera di Diewald e Steinhauer (2022: 143) propone l’uso di forme doppie, di participi ed aggettivi sostantivati conosciuti e di termini neutrali. Nel caso di simboli quali l’asterisco è necessario anteporre una spiegazione. Il sito *Genderleicht* propone due soluzioni (citando anche quanto proposto dal *Netzwerk*), ossia forme doppie oppure formulazioni neutrali (ma i participi sono segnalati come particolarmente difficili), a cui aggiunge l’uso di forme asteriscate per cui è doverosa una spiegazione introduttiva (<https://www.genderleicht.de/gendern-in-leichter-sprache-anleitung/> [10.02.2024]).

<sup>14</sup> I testi sono stati tratti dai siti web dei seguenti enti, musei e organizzazioni e raccolti in subcorpora (cfr. Appendice): 00. Museo della Donna di Merano; 01. Consigliera di Parità; 02. Amministrazione Provinciale di Bolzano; 03. Museo di Scienze Naturali dell’Alto Adige; 04. People First Südtirol; 05. Vivo; 06. Difesa Civica.

come tali in circa l'80% dei casi, come maschili generici in circa il 15% e con altre strategie (ad esempio le forme doppie) nella restante percentuale. La predominanza di forme neutrali è dovuta alla presenza di sostantivi epiceni quali *Person* 'persona' e *Mitglied* 'membro' oltre che di forme collettive o astratte (ad esempio *Begleitung* 'accompagnamento') e di forme plurali di participi sostantivati (ad esempio *Betroffene* 'interessati'): avendo i participi sostantivati al plurale un valore neutrale solo in tedesco, è in questo gruppo che i testi italiani presentano soluzioni traduttive che, pur cercando di preservare la neutralità, a volte non vanno in questa direzione. Ad esempio, *Betroffene*, presente nel sito web della Consigliera di Parità e nel sito web di *People First Südtirol*, è reso con vari traduttori che rientrano nella strategia del maschile generico (*diretti interessati*, cfr. esempio 1) e della neutralizzazione (*persone*, che viene eventualmente ampliato tramite varie specificazioni semantiche, cfr. esempi 2-4):

- (1a) Wie können **die Betroffenen** und die Fachpersonen in der psycho-sozialen Unterstützung besser zusammenarbeiten?
- (1b) Come possono collaborare meglio **i diretti interessati** e esperte e esperti? (subcorpus 04)
- (2a) Was kann **Betroffenen** helfen?
- (2b) Cosa può aiutare **le persone con disabilità**? (subcorpus 04)
- (3a) Viele von diesen Ex-Betroffenen wollen jetzt **Betroffenen** helfen.
- (3b) E poi vogliono aiutare **persone che adesso hanno una malattia psichica**. (subcorpus 04)
- (4a) Die psycho-soziale Unterstützung hilft **den Betroffenen**: • **Betroffene** reden über ihre Schwierigkeiten in einer Beratung oder in einer Therapie. • **Betroffene** machen bei einer Gruppenreise mit.
- (4b) L'assistenza psico-sociale aiuta **le persone con problemi psichici e sociali**: • Parlano dei loro problemi durante una consulenza o una terapia. • Partecipano a un viaggio insieme a un gruppo. (subcorpus 01)

Un'ulteriore strategia adottata è quella dell'assenza di un traduttore, come mostrato nell'esempio (3) per *Ex-Betroffene* e nell'esempio (4), dove *Betroffene* è tradotto solo alla prima occorrenza e viene tralasciato nell'elenco successivo, evitando la ripetizione del soggetto presente nel testo tedesco (peraltro caratteristica tipica dei testi in "Leichte Sprache"). Participi sostantivati plurali denotanti cariche po-



litiche (ad esempio *Abgeordnete*) vengono, al contrario di *Betroffene*, resi per lo più con maschili generici (5) oppure, in misura minore, con forme doppie (6):

- (5a) Bei der Europawahl am 26. Mai 2019 wählst du **die Abgeordneten** für das Europäische Parlament.
- (5b) Alle elezioni europee del 26 maggio 2019 voti per **i tuoi rappresentanti** al Parlamento europeo. (subcorpus 04)
- (6a) Die Politikerinnen und Politiker im Südtiroler Landtag heißen auch: **Abgeordnete**.
- (6b) Le politiche e i politici nel Consiglio provinciale si chiamano anche: **consigliere e consiglieri**. (subcorpus 02)

Fra le denominazioni di persona che appartengono alle formulazioni neutrali in tedesco ricorre il sostantivo *Kind*, reso nei testi in italiano con vari espedienti, fra cui domina il maschile generico (7-9), seguito dalle forme doppie (10):

- (7a) **Alle Kinder** sollen in eine Schule gehen können.
- (7b) **Tutti i bambini** devono poter andare a scuola. (subcorpus 01)
- (8a) In Südtirol gehen **Kinder mit Behinderung** und **Kinder ohne Behinderung** in die gleiche Klasse.
- (8b) In Alto Adige **gli scolari con disabilità** e **scolari senza disabilità** stanno insieme nella stessa classe. (subcorpus 04)
- (9a) Eltern und **ihre Kinder** können ein Projekt überlegen und aufschreiben.
- (9b) I genitori e **i figli** possono allora scrivere insieme un progetto. (subcorpus 02)
- (10a) **Kinder ab 6 Jahren** gehören zur Gruppe.
- (10b) **Le bambine e i bambini che hanno almeno 6 anni** fanno parte del gruppo. (subcorpus 03)

Per quanto concerne il sostantivo *Kind* è doveroso apportare un'osservazione: essendo il lessema di per sé di genere neutro e dal valore neutrale, esso non costituisce un'adozione selettiva di una strategia di linguaggio sensibile al genere. Semplicemente il tedesco ha a disposizione questo termine e non ha altre possibilità di utilizzo (una considerazione simile si potrebbe apportare, però, per i participi sostantivati al plurale). L'italiano ha la possibilità di due tradu-

centi per il concetto di ‘essere umano di piccola età’ (‘bambino’ oppure ‘bambina’), per cui l’utilizzo di una precisa strategia (maschile generico, femminile, forme doppie ecc.) può essere vista come l’esito di una riflessione sull’uso (oppure sul non uso) del linguaggio sensibile al genere (posta l’ipotesi per cui il maschile generico non assuma oppure assuma tratti di genericità). Si osserva nel corpus anche l’utilizzo di un altro traducete ossia ‘persona’ che, se da un lato risponde al tentativo di portare sullo stesso piano di neutralizzazione anche il testo italiano, dall’altro provoca – almeno in apparenza – un discostamento informativo. Il testo tedesco nell’esempio (11) afferma, infatti, che i centri linguistici sono di supporto per i *Kinder*, mentre quello italiano afferma che i centri supportano le *persone*, che solo nella frase successiva sono esplicitate quali *bambine e bambini*:

- (11a) Die Sprachen-zentren helfen **Kindern** und Jugendlichen beim Sprachen-lernen. In Südtirol leben nämlich viele Familien aus anderen Ländern. **Die Kinder** und Jugendlichen aus diesen Familien sprechen verschiedene Sprachen.
- (11b) I centri linguistici aiutano **le persone** a imparare le lingue. Queste persone possono essere: **Bambine e bambini**. O ragazze e ragazzi. Molte famiglie sono venute in Alto Adige da altri Paesi. In queste famiglie **le persone** parlano per esempio queste lingue: [...] (subcorpus 02)

La maggiore possibilità d’uso di forme sensibili al genere fa sì che all’interno dello stesso testo si adottino traducenti per *Kind* che si differenziano per genere grammaticale e di conseguenza per la referenzialità ad essi sottesa (cfr. *figlia* e *figlio* nell’esempio 12):

- (12a) Kommt **ein Kind** zur Welt? Dann haben die Mütter und Väter vielleicht viele Fragen. Zum Beispiel: Ist **mein Kind** gesund? Bekommt **mein Kind** genug zu essen?
- (12b) È nato **un bambino**? Allora molti genitori hanno tante domande. Per esempio: **Mia figlia** è sana? **Mio figlio** mangia abbastanza e nel modo giusto? (subcorpus 02)

La strategia meno utilizzata nel corpus analizzato è quella del femminile generico che infatti ricorre solo nel testo *Gemeinde-rats-wahlen 2020 in Südtirol* reperibile nel sito di *People First Südtirol* e relativo alle elezioni comunali del 2020 in Alto Adige: si tratta di un

testo con funzioni primariamente informative e istruttive che premette alcune indicazioni per la lettura, fra cui la seguente che mostra alcune differenze anche a livello terminologico in tedesco e in italiano (13):

- (13a) In diesem Text stehen nur die Wörter für Frauen. Zum Beispiel: • Bürger·meisterin. • Kandidatinnen. • Und Stimm·zählerinnen. So ist der Text nämlich kürzer. Aber wir meinen mit diesen Wörtern immer auch die Männer. Zum Beispiel: Eine Bürger·meisterin kann eine Frau oder ein Mann sein.
- (13b) In questo testo usiamo solo le forme femminili. Per esempio: • Sindaca. • Candidata. • E scrutatrici. Anche se molte di queste persone sono uomini. Ma così il testo è più facile da leggere. Per esempio nel testo c'è la parola: sindaca. Questa sindaca può essere una donna o un uomo. (subcorpus 04)

Mentre la versione in “Deutsche Leichte Sprache” pone in stretta interrelazione il concetto di genere grammaticale femminile con quello referenziale, utilizzando l’espressione concreta “Wörter für Frauen” ossia ‘parole per donne’, la traduzione in “linguaggio facile” utilizza l’espressione “forme femminili”. Benché la strategia sottostante sia quella del femminile generico (e come tale è stata categorizzata), la motivazione indicata dal testo pare andare nella direzione di forme doppie abbreviate: il testo in “Deutsche Leichte Sprache” giustifica, infatti, tale utilizzo con la motivazione per cui il testo diventa più corto (spiegazione che non sarebbe adeguata per giustificare il femminile generico che morfologicamente è più complesso e più lungo rispetto al maschile generico, se si tratta di nomi dotabili del suffisso *-in*). Questa giustificazione pare andare contro un principio di semplificazione del testo stesso in cui l’esplicitezza è considerata criterio fondante: si richiede una conoscenza pregressa, ossia essere coscienti delle forme doppie ed evitare il termine maschile in esse contenuto, mantenendo solo il femminile. L’esempio stesso di *Bürgermeisterin*, femminile per *Bürgermeister*, peraltro, contribuisce all’ipotesi per cui il testo si rifà a una strategia ‘sottrattiva’ e non di genericità del femminile. La versione in “linguaggio facile italiano” non menziona, invece, il potenziale accorciamento del testo vista la formazione del femminile tramite il suffisso *-a* (*sindaco* -> *sindaca*) che non provoca allungamenti del termine.

Mentre il testo in "Deutsche Leichte Sprache" mostra un uso sistematico dei sostantivi al femminile, quello in "linguaggio facile italiano", in un paio di casi, preferisce l'uso di sostantivi collettivi (*Gemeinderätinnen* è reso con *consiglio comunale*, cfr. esempio 14), che è solo parzialmente motivabile con l'immagine presente:

- (14a) Die Bürgerinnen wählen: die Bürger-meisterin und die **Gemeinde-rätinnen**.  
 (14b) Le cittadine eleggono la sindaca e il **consiglio comunale**. (subcorpus 04)

Le immagini associate alle forme plurali *Bürgerinnen* e *Gemeinderätinnen* comprendono entrambe un gruppo di donne e uomini, mentre l'immagine riferita a *Bürgermeisterin* raffigura donna. Trattandosi di testi paralleli, le immagini sono identiche per la versione in "Leichte Sprache" e per quella in "linguaggio facile", ma la referenzialità è differente o quantomeno contraddittoria in entrambi i testi per quanto concerne *Bürgermeisterin* e *sindaca*. Questi termini sono, infatti, tradotti visivamente tramite un rapporto di convergenza interna (forma femminile in *-in* e in *-a* -> raffigurazione di una donna) che, però, è erroneo dal punto di vista concettuale, dato che si tratta di femminili generici. Le forme plurali *Bürgerinnen* e *Gemeinderätinnen*, raffigurate tramite gruppi misti, cercano, invece, di ricalcare visivamente la genericità del femminile: il testo in italiano è, nel rapporto fra il collettivo *consiglio comunale* e l'immagine del gruppo misto, più chiaro di quello tedesco. Qui immagine e termine convergono fra di loro. Nelle restanti occorrenze, *Gemeinderätinnen* è riportato, invece, con la forma femminile *consigliere comunali* (15):

- (15) Bei den Gemeinde-rats-wahlen wählst du: • Die Bürger-meisterin. • Und die **Gemeinde-rätinnen**. / Alle elezioni comunali voti per: • La sindaca. • E **le consigliere comunali**.

Fra le strategie meno usate ricorre l'uso di simboli di genere (asterischi e trattini): la strategia più adottata nella resa in "linguaggio facile" è quella del maschile generico seguita dalle forme doppie (ad esempio: *Politiker\*innen* > *politici; politiche e politici*). Le forme doppie rispecchiano la spiegazione fornita in alcuni dei testi in tedesco che conferiscono un (erroneo ma altresì semplice) significato di inclusio-

ne binaria all'asterisco e al trattino (16 e 17).

- (16) Zum Beispiel im Wort: Politiker\*innen. Mit dem \* sind alle Politikerinnen und Politiker zusammen gemeint. (subcorpus 04)
- (17) Mit dem Unterstrich wollen wir sagen: Politiker\_innen sind Frauen und Männer. (subcorpus 04)

Anche per la traduzione delle forme con simboli si riscontra una mancanza di costanza nella resa: lo stesso termine può ricorrere nel medesimo testo sotto forma di tradimenti che si differenziano per le strategie di espressione del genere.

#### 4. Osservazioni finali

L'analisi comparativa dei testi in "Leichte Sprache" e dei corrispettivi in "linguaggio facile italiano" ha mostrato che:

- le strategie di linguaggio sensibile al genere aderiscono per lo più ad un principio di neutralità: a fronte di un sostantivo neutrale in tedesco, anche il testo italiano adotta tendenzialmente la medesima strategia;
- le strategie meno diffuse nei testi tedeschi (ossia femminile generico e forme asteriscate) sono riportate diversamente nei testi italiani. Nel caso dei femminili generici, il testo italiano, pur dichiarando l'utilizzo del femminile in tutto il testo, non aderisce in tutti i casi a questa soluzione. Le forme asteriscate sono, invece, rese con altre strategie (per lo più maschili generici).

Sia le strategie più diffuse sia quelle meno diffuse presentano potenziali problemi:

- i sostantivi neutrali possono generalizzare eccessivamente e di fatto non fornire le informazioni necessarie oppure essere corredati da costrutti sintattici (es. frasi relative) da evitare secondo le linee guida. Ad esempio: *Ein Ausschuss ist eine Gruppe von Personen, die sich gemeinsam mit einer bestimmten Sache beschäftigt.* / Per osservatorio si intende un gruppo di persone che si occupa di un preciso problema (subcorpus 04);

- i femminili generici non sono diffusi né nel tedesco né nell'italiano standard e, nella versione italiana, non sono usati in tutto il testo. Peraltro, certe forme femminili – indipendentemente dalla loro potenziale genericità – non sono ancora diffuse nel linguaggio standard e dunque sono probabilmente poco note ai destinatari (ad esempio, il sostantivo femminile *mediche* in *mediche e medici* per *Ärztinnen und Ärzte*). Alla scarsa diffusione come sostantivi denotanti persone, si aggiunge il problema dell'omonimia (ad esempio, *politica* nel senso di 'donna che si occupa di politica' e di 'attività svolta dal governo' e *cittadina* nel senso di 'donna che abita in una città' e di 'piccola città');
- le forme asteriscate non sono ancora così utilizzate nel linguaggio standard, soprattutto in lingua italiana. Queste vengono rese nella versione in “linguaggio facile italiano” con maschili generici, di fatto, quindi, 'opacizzando' la referenzialità dal punto di vista del genere naturale.

Sia l'assenza di regole sul linguaggio sensibile al genere per il “linguaggio facile italiano” sia l'intento di fornire testi effettivamente paritari in tedesco e in italiano hanno portato i traduttori / le traduttrici a compiere scelte traduttive per lo più in linea con il testo di partenza.

Queste righe finali intendono essere più che conclusive un'apertura a possibili prospettive su alcune problematiche evidenziate che potrebbero essere oggetto della ricerca futura: 1. Qual è lo status della traduzione interlinguistica per i “linguaggi facili” in contesti di multilinguismo? 2. È plausibile ipotizzare regole per la traduzione interlinguistica fra i vari “linguaggi facili” che tengono conto delle differenze strutturali e culturali delle lingue posto che la traduzione in “linguaggio facile” è tipicamente intralinguistica?

## Bibliografia

- BEDIJS, Kristina (2021). Schlägt Verständlichkeit Diversität – oder schafft Diversität Verständlichkeit? Zu Möglichkeiten und Grenzen gendersensibler Sprache in der Leichten Sprache. *trans-kom* 14: 145-170.

- BREDEL, Ursula / MAAß, Christiane (2016). *Leichte Sprache. Theoretische Grundlagen. Orientierung für die Praxis*. Berlin: Dudenverlag.
- CRESTANI, Valentina (2022). *Die periphere Übersetzung Deutsch – Italienisch. Audiovisuell und Leicht*. Milano: FrancoAngeli.
- CRESTANI, Valentina (2024, in questo volume). “Deutsche Leichte Sprache” e “linguaggio facile italiano”: un confronto introduttivo.
- CRESTANI, Valentina (in valutazione). *Gendern in „Leichter Sprache“ und in „linguaggio facile“ in Südtirol: eine übersetzungswissenschaftliche Perspektive*. In: Daase, Andrea / Mattfeldt, Anna (ed.). *Mehrsprachigkeit im Widerspruch. (Un-)Doing Linguistic and Cultural Differences – sprachliche Praktiken in der Migrationsgesellschaft*. Münster: Waxmann.
- DEUTSCHES INSTITUT FÜR NORMUNG E.V. (2023). *DIN SPEC 33429 Empfehlungen für Deutsche Leichte Sprache*. <https://www.din.de/de/mitwirken/normenausschuesse/naerg/e-din-spec-33429-2023-04-empfehlungen-fuer-deutsche-leichte-sprache--901210> [10.02.2024].
- DIEWALD, Gabriele / STEINHAEUER, Anja (2017). *Richtig gendern*. Berlin: Dudenverlag.
- DIEWALD, Gabriele / STEINHAEUER, Anja (2022<sup>2</sup>). *Handbuch geschlechtergerechte Sprache*. Berlin: Dudenverlag.
- FRÖHLICH, Walburga / CANDUSSI, Klaus (2021). Easy Language in Austria. In: Lindholm, Camilla / Vanhatalo, Ulla (ed.). *Handbook of Easy Languages in Europe*. Berlin: Frank & Timme, 27-52.
- INCLUSION EUROPE (2009a). *Informationen für alle. Europäische Regeln, wie man Informationen leicht lesbar und leicht verständlich macht*. [https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/DE\\_Information\\_for\\_all.pdf](https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/DE_Information_for_all.pdf) [10.02.2024]
- INCLUSION EUROPE (2009b). *Informazioni per tutti. Linee guida europee per rendere l'informazione facile da leggere e da capire per tutti*. [https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/IT\\_Information\\_for\\_all.pdf](https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/IT_Information_for_all.pdf) [10.02.2024]
- JAKOBSON, Roman (1959). On linguistic aspects of translation. In: Brower, Reuben Arthur (ed.). *On Translation*. Cambridge: Harvard University Press, 232-239.
- LINDHOLM, Camilla / VANHATALO, Ulla (2023). Introduction. In: Lindholm, Camilla / Vanhatalo, Ulla (ed.). *Handbook of Easy Languages in Europe*. Berlin: Frank & Timme, 11-26.
- MAAß, Christiane (2015). *Leichte Sprache. Das Regelbuch*. Berlino: LIT Verlag.
- MAAß, Christiane (2020). *Easy Language – Plain Language – Easy Language Plus. Balancing Comprehensibility and Acceptability*. Berlin: Frank & Timme.
- NETZWERK LEICHTE SPRACHE (2013). *Die Regeln für Leichte Sprache*. [https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2017/11/Regeln\\_Leichte\\_Sprache.pdf](https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2017/11/Regeln_Leichte_Sprache.pdf) [10.02.2024]

- NETZWERK LEICHTE SPRACHE (2022). *Die Regeln für Leichte Sprache*.  
[https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2023/03/Regelwerk\\_NLS\\_Neuaufl2022\\_web.pdf](https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2023/03/Regelwerk_NLS_Neuaufl2022_web.pdf) [10.02.2024]
- PARPAN-BLASER, Anne et al. (2021). Easy Language in Switzerland. In: Lindholm, Camilla / Vanhatalo, Ulla (ed.). *Handbook of Easy Languages in Europe*. Berlin: Frank & Timme, 573-622.
- PUATO, Daniela (2024, in questo volume). Leichte Sprache: una panoramica tra criticità e prospettive.
- SCIUMBATA, Floriana Carlotta (2022): *Manuale dell'italiano facile da leggere e da capire*. Firenze: Cesati.

### Sitografia

- [https://eige.europa.eu/publications-resources/toolkits-guides/gender-sensitive-communication/first-steps-towards-more-inclusive-language/terms-you-need-know?language\\_content\\_entity=en#:~:text=Gender%2Dsensitive%20language%20is%20gender,%2C%20dignity%2C%20integrity%20and%20respect](https://eige.europa.eu/publications-resources/toolkits-guides/gender-sensitive-communication/first-steps-towards-more-inclusive-language/terms-you-need-know?language_content_entity=en#:~:text=Gender%2Dsensitive%20language%20is%20gender,%2C%20dignity%2C%20integrity%20and%20respect) [10.02.2024]
- <https://www.genderleicht.de/gendern-in-leichter-sprache-anleitung/> [10/02/2024]

### Corpus

00. <https://www.museia.it/webseite-in-leichter-sprache/>;  
<https://www.museia.it/it/sito-in-linguaggio-facile/> [03.01.2024]
01. <https://www.gleichstellungsraetin-bz.org/monitoring-ausschuss-in-leichter-sprache.asp>;  
<https://www.consiglieradiparita-bz.org/osservatorio-provinciale-in-lingua-facile.asp> [03.01.2024]
02. <https://leichte-sprache.provinz.bz.it/default.asp>;  
<https://lingua-facile.provincia.bz.it/default.asp> [03.01.2024]
03. <https://www.natura.museum/de/leichte-sprache/>;  
<https://www.natura.museum/it/linguaggio-facile/> [03.01.2024]
04. <https://www.peoplefirst.bz.it/de>;  
<https://www.peoplefirst.bz.it/> [03.01.2024]
05. <https://vivo.lebenshilfe.it/de/home>;  
[https://vivo.lebenshilfe.it/it/home\\_it](https://vivo.lebenshilfe.it/it/home_it) [03.01.2024]
06. <https://www.volksanwaltschaft-bz.org/de/ueber-uns-leichter-sprache.asp>;  
<https://www.difesacivica-bz.org/it/chi-siamo-linguaggio-facile.asp> [03.01.2024]